

Paolo Olmi: «Tre concerti per chiedere pace»

Il Maestro dirige la Ymeo a Siena, Ravenna e Forlì per la 'Petite Messe Solennelle' di Rossini. La presenza dei coristi ucraini

di **Francesco Moroni**

Uniti in nome della pace per celebrare la Pasqua. Saranno tre concerti speciali quelli della Young Musicians European Orchestra in programma sabato al duomo di Siena, domenica al Teatro Alighieri di Ravenna e lunedì nell'Abbazia di San Mercuriale a Forlì: i giovani musicisti, sotto la guida del Maestro Paolo Olmi, si esibiranno nella 'Petite Messe Solennelle' di Gioacchino Rossini. Un capolavoro scritto originariamente per un organico 'minimalista', poi orchestrato dallo stesso autore per orchestra, solisti e grande coro poco prima della morte.

Accanto ai talenti della startup musicale nata a Ravenna, il Coro della Cattedrale di Siena (diretto da Lorenzo Donati), ma soprattutto i 35 coristi del L.C. Choir di Kiev (diretti da Bogdan Plish), con artisti provenienti sia dall'Opera di Kiev, che da altre importanti formazioni corali dell'Ucraina. Un'occasione più unica che rara: basti pensare che i musicisti, a causa della drammatica situazione nel proprio Paese di origine, saranno chiamati a raggiungere in autonomia e singolarmente il confine con la Polonia, nella volontà di evitare possibili pericoli e di non diventare un bersaglio, per poi radunarsi tutti insieme e proseguire in pullman in direzione del nostro Paese.

«La *Petite Messe Solennelle* – spiega il Maestro Olmi – è un brano musicalmente molto enigmatico, che segue sostanzialmente l'Ordinario della Messa, e quindi termina con l'*Agnus Dei*. Al momento della invocazione 'dona a noi la pace', che generalmente viene considerata dai compositori in un senso positivo, affermativo e fiducioso, la Messa di Rossini assume invece una dimensione triste, patetica, quasi tragica: credo che per coloro che assisteranno ai concerti sarà naturale collegare questa tinta musicale a tutte le situazioni del mondo in cui si invoca la pace e alle guerre scoppiate negli ultimi due anni. In questo senso, il pessimismo di Rossini oggi ci sembra quasi profetico».

Il cast vocale è composto dal soprano Irene Celle, dal mezzosoprano Annalisa Stroppa, dal tenore Stefano Colucci che si alterna con Paolo Mascari e dal basso Mirco Palazzi che si alterna con Massimo dal Checco. Il progetto nasce dalla collabora-

zione dell'Orchestra con l'Accademia Chigiana, il Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica), la Diocesi di Siena-Colle val d'Elisa-Montalcino, l'Opera della Metropolitan di Siena, la Cooperativa Emilia Romagna Concerti, insieme con i Comuni di Ravenna e di Forlì.

«La Ymeo è sempre stata impegnata nell'esecuzione e nella diffusione della Musica Sacra –



prosegue Olmi –: lo scorso anno, ad esempio, abbiamo eseguito il *Requiem* di Mozart a Beirut, in Libano, e a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo. A maggio, d'altro canto, parteciperemo al Festival di Musica Sacra di Fez, in Marocco, eseguendo lo *Stabat Mater* di Pergolesi».

Una vocazione internazionale che si rinnova, dunque, di appuntamento in appuntamento. «Fare musica vuol dire anche rispetto, civiltà, capacità di ascoltare gli altri: tutti valori che contraddicono chi vuole la guerra – conclude il Maestro –. Con il coro ucraino abbiamo preso un impegno: appena la guerra sarà finita, la nostra orchestra volerà a Kiev per eseguire insieme il *Requiem* di Verdi. Un impegno musicale al quale noi italiani possiamo assolvere meglio di chiunque altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Young Musicians European Orchestra è diretta dal Maestro Paolo Olmi (a sinistra)